

# Connettori "a tenuta"

MASSIMO GIUSSANI

Quello dei connettori è un mercato variegato che interessa tutti i settori, in particolare quello informatico (23,3%, corrispondente a circa 8 miliardi di dollari secondo le stime di Bishop & Associates per il 2009), automobilistico (16,3%), delle telecomunicazioni (16,0%), industriale (10,7%), aeronautico e militare (8,4%).

I connettori rappresentano circa l'uno per cento del fatturato mondiale dei prodotti elettronici. Oltre il 90% dei connettori sono destinati a essere integrati in prodotti destinati alla commercializzazione, la rimanente parte sono componenti specializzati per le fasi di sperimentazione e collaudo.

Prima che la situazione economica mondiale degenerasse, il mercato globale delle connessioni elettroniche (dalle metallizzazioni dei circuiti integrati alle connessioni tra sistemi, passando per gli zoccoli sui circuiti stampati) muoveva fatturati che si aggiravano attorno ai 40 miliardi di dollari, con percentuali di incremento annuale del 6,5% circa.

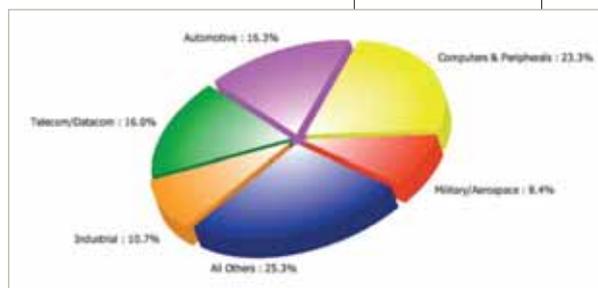
## MERCATO SOLIDO, SPECIE IN ASIA

La crisi finanziaria che si è abbattuta sui mercati mondiali nel 2008 influenzando negativamente tutto il 2009 ha determinato anche la più grave contrazione del mercato dei connettori degli ultimi 30 anni.

A ottobre 2008 gli ordini erano calati del 21 per cento mentre a gennaio dell'anno successivo il calo aveva toccato il 50 per cento. Nei cinque mesi successivi sono state registrate diminuzioni negli ordinativi, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di oltre il 30 per cento. Il risultato è stato che il fatturato complessivo per il 2009 ha subito una contrazione di ben il 21,8% rispetto al 2008, corrispondente a una perdita di 9,5 miliardi di dollari.

La peggiore prestazione precedente è la riduzione del 19,1% nel periodo 2001-2002. In mezzo, come si può vedere dalla figura 2, ci sono sei anni di crescita consecutiva: +11,2% nel 2003,

Asia, Europa dell'Est e Sud America tengono alta la domanda globale di connettori elettronici



+17,9% nel 2004, +6,2% nel 2005, +12,6% nel 2006, +7,2% nel 2007 e +2,7% nel 2008 (dati Bishop & Associates).

Nel complesso, quella dei connettori è un'industria robusta e poco avvezza ai segni negativi:

Fig. 1 - Suddivisione per settore del mercato globale dei connettori (fonte: Bishop & Associates)

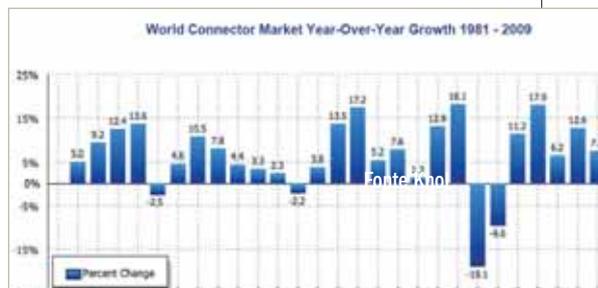


Fig. 2 - Variazione annuale percentuale del mercato globale dei connettori - 1981-2009 (fonte: Bishop & Associates)

basti dire che negli ultimi trent'anni sono solo cinque le annate che si sono chiuse con un calo di fatturato a livello globale. Nonostante la battuta di arresto dello scorso anno, il mercato

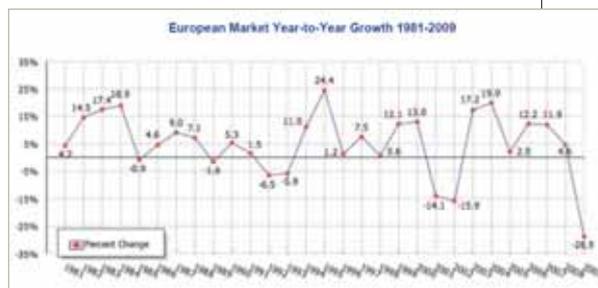


Fig. 3 - Variazione annuale percentuale del mercato europeo dei connettori - 1981-2009 (fonte: Bishop & Associates)

mondiale dei connettori è passato da 8,6 miliardi di dollari del 1980 a 34,4 miliardi di dollari del 2009, un tasso di crescita composto del 4,9% all'anno. Viste per regione geografica, le percentuali di crescita mostrano anche come si è evoluta l'industria in questo trentennio: il CAGR della regione Asia-Pacifico su questo periodo è infatti del +10,9%. La sola Cina ha visto

negli ultimi dieci anni un CAGR di oltre il 25 per cento. Tutto ciò è il risultato del passaggio della produzione dall'Europa, Nord America e Giappone alle nazioni asiatiche.

Nel mondo ci sono oltre un migliaio di aziende che producono connettori; più di metà del mercato è concentrata nelle mani dei maggiori dieci produttori.

Bishop & Associates ha pubblicato a gennaio un rapporto che raccoglie in tre volumi i dati di tutti i produttori di connettori nel mondo: di questi 241 sono negli Stati Uniti, 192 a Taiwan, 82 in Cina e 64 in Germania. L'Italia, con le sue 17 aziende, si colloca dietro a Giappone (34), Regno Unito (29), Hong Kong (26) e Corea del Sud (25).

Nonostante questa distribuzione fortemente sbilanciata verso America e Asia, è l'Europa la regione che fa registrare le maggiori vendite di connettori, con fatturato 2009 di 8,486 miliardi di dollari (fonte: edizione 2010 del Connector Market Handbook, Bishop & Associates). L'annus horribilis 2009 è stato caratterizzato da un calo di fatturato del 28,9% sull'anno precedente.

Come si vede in figura 3, il Vecchio Continente ha dovuto fare i conti con il segno meno per sette anni nel periodo 1980-2009: in questo arco di tempo il tasso di crescita composto ha un valore medio del 4,4%.

Il Nord America si colloca in seconda posizione, con un fatturato di 7,131 miliardi di dollari e una contrazione nel 2009 del 24,4%. Qui gli anni di declino nell'ultimo trentennio sono stati dieci e il tasso medio composto di crescita sullo stesso periodo è del 2,1%.

## CAUTO OTTIMISMO

Le previsioni per il 2010 sono cautamente ottimiste: a febbraio Bishop & Associates ha pronosticato per il fatturato 2010 un incremento dell'11,3%, che lo porterà a quota 38,3 miliardi di dollari. La maggior parte di questa ripresa sarà merito del mercato cinese (+23,7%) mentre all'Europa tocca il ruolo di fanalino di coda, con solo il 6,2% di cresci-

ta. Lo scorso ottobre lo stesso analista aveva previsto per il mercato mondiale un tasso di crescita annuo del 9,5% sul periodo 2009-2013.

In una ricerca pubblicata lo scorso novembre ('Electronic connectors: a global market perspective'), anche Bizacumen Inc. prevedeva che, nonostante l'aumento del costo dell'energia e la battuta d'arresto subita dalle economie dei Paesi sviluppati, il mercato mondiale dei connettori elettronici sarebbe riuscito a conservare una tendenza positiva per il futuro. Spinto dalla domanda che proviene dai Paesi in crescita economica, in particolare dal mercato asiatico che è trascinato dalle economie cinese e indiana, dall'America Latina e dall'Europa dell'Est, il settore dei connettori elettronici è destinato, secondo gli analisti di Bizacumen, a un quinquennio di crescita importanti. Nello stesso studio si evidenzia anche come la quantità di connettori che fanno capolino sulle apparecchiature elettroniche di nuova generazione stia calando, mentre aumentano le funzionalità e le prestazioni richieste. Fanno così la loro comparsa connettori di nuova generazione, in grado di supportare le alte velocità e i più stringenti vincoli progettuali di robustezza e dissipazione termica. Altri connettori, di vecchio tipo, vivono una seconda giovinezza dopo essersi convertiti alla trasmissione differenziale ad alta velocità.

Negli ultimi cinque anni si sono diffusi in particolar modo connettori ad alte prestazioni pensati per il funzionamento in applicazioni con velocità di trasferimento dati di diversi gigabit al secondo. In poco tempo si è passati da interfacce da 1 Gbps a quelle a 20 Gbps e oltre, con conseguenti progressi in termini di tecnologia dei connettori e di condizionamento dei segnali. Ne è conseguita una stratificazione del mercato: da un lato si è consolidato un gruppo selezionato di grandi produttori che riesce a rimanere competitivo fornendo gamme complete di connettori ad alte prestazioni; dall'altro si sono formate aziende specializzate in specifici segmenti del mercato che richiedono meno risorse tecniche o offrono maggiori prospettive di remunerazione.

Bishop & Associates  
www.bishopinc.com

Bizacumen Inc. - www.bizacumen.com